



L'INTEGRAZIONE DELLA RETE CARDIOLOGICO PEDIATRICA TOSCANA

Sono passati circa due mesi dall'avvio del presidio cardiocirurgico al pediatrico fiorentino, primo passo dell'indispensabile percorso verso l'integrazione della rete cardiologico pediatrica toscana che dovrà consentire di superare gli ormai "cronici" problemi che pesano sempre di più sulle famiglie e sulle "casse" della Sanità toscana :

- **l'azzeramento delle fughe regionali** , superabile sono con l'incremento della casistica trattata in toscana che deve avvicinarsi ai 300/350 casi annui (mentre operando solo sull'Opa non hai mai superato i 200 casi)
- **la garanzia di sicurezza e tempestività nella cura dei nostri bambini per la totalità della casistica** che è possibile solo avendo a disposizione della rete un Ospedale pediatrico completo che possa trattare sia le emergenze che il paziente cardiopatico multidisciplinare evitando i rischi insiti nei trasferimenti.

Al momento non ci sembra che lo sviluppo della collaborazione tra i due centri,partendo dalla presenza del presidio cardiocirurgico fiorentino per le emergenze, stia interessando gli altri settori della specialità quali: **la cardiologia interventistica emodinamica, l'endoscopia respiratoria, il trattamento della casistica multidisciplinare**, solo per citarne alcuni .

Lo sanno gli addetti ai lavori, noi lo avevamo detto e qui lo ripetiamo, che non ha nessun senso ed anzi **rappresenta uno spreco di risorse incomprensibile aver riaperto un presidio cardiocirurgico a Firenze per le emergenze, fine a se stesso**. Ed è altrettanto evidente che, se a fronte di una riorganizzazione di spese e risorse, si tornasse ad un unico centro di cura cardiocirurgico in Toscana, tale centro non potrebbe che essere il Meyer, unico presidio pediatrico completo in grado di soddisfare tutti i requisiti richiesti per trattare tutte le casistiche.

Vista la fase delicata da un punto di vista finanziario per la Sanità Toscana non comprendiamo la lentezza con cui questo ineluttabile processo di integrazione sta ripartendo.

Nel 2007 i nostri amministratori regionali avevano effettuato una scelta chiara dando vita anche in Toscana ad un ospedale pediatrico completo, trasferendo ed implementando il Meyer nella nuova sede di Careggi. In questo modo si riusciva a superare i problemi dovuti alla collocazione geografica decentratissima dell'Opa di Massa, dove esisteva l'unico centro cardiocirurgico pediatrico della toscana, peraltro monodisciplinare, prevedendo anche presso l'Ospedale Pediatrico regionale il trattamento delle cardiocirurgie pediatriche.

Fu condiviso che per garantire la necessaria gradualità di questo processo di integrazione in rete, per non disperdere le professionalità già acquisite, per sfruttare le sinergie in modo razionale, fossero attribuite competenze ad un Ente creato ad Hoc come la Fondazione Monasterio che, in questo ambito, aveva il compito principale, sancito statutariamente **di creare un modello toscano in rete per il trattamento cardiologico e cardiocirurgico**, “dialogando” con l’AOU del nascente del Meyer, per creare un assetto anche logistico normativo che permettesse di enfatizzare una “visione unitaria” e non competitiva fra le equipe dei vari centri.

Forse non tutti lo ricordano, ma in quel periodo, proprio grazie all’impegno della Regione era stata approfondita la possibilità di un inquadramento lavorativo unitario anche in ambito cardiologico del reparto di Firenze, che fu poi bloccata solo per i problemi giurislavoristici legati alla natura privata della Fondazione Monasterio (ora superati dalla riconosciuta natura di ente pubblico del medesimo e dalla diffusione in alternativa di dipartimenti interaziendali per garantire unitarietà dei livelli di cura su ambito regionale).

Noi chiediamo che questo processo subisca un accelerazione sotto la guida degli organi regionali preposti per arrivare in tempi brevi alla reale integrazione. E’ in atto un piano importante di razionalizzazione della spesa sanitaria. Come associazione speriamo che prima di toccare i livelli di cura per i cittadini vengano adottate tutte le azioni di riordino anche amministrativo per razionalizzare i costi, più facilmente ottenibili ed eticamente sostenibili partendo dall’accorpamento di enti che potrebbero nascondere delle duplicazioni.

Per quanto riguarda gli aspetti sanitari nella DGR 754/2012 di fine anno che tratta delle azioni di riordino dei Servizi del Sistema Sanitario Regionale, nell’Obiettivo 3 ridefinizione della rete ospedaliera, sono espressamente previste azioni che vanno nel senso da noi indicato (fra cui citiamo l’incremento della mobilità delle equipe chirurgiche fra i vari presidi, con lo sviluppo di equipe funzionali, riconduzione della casistica ad alta complessità delle specialità regionali sulle AOU).

Ecco quindi che per andare avanti nella reale integrazione della rete cardiologico pediatrica **va assolutamente creato un dipartimento interaziendale cardiologico cardiocirurgico pediatrico toscano con un'unica guida che**, oltre a consentire risparmi a livello economico, **dia la garanzia di visione unitaria e di scelta definitiva condivisa che sono indispensabili quando si attraversano fasi di cambiamento come questa, anche per bloccare alcuni “atteggiamenti individualistici” che ostacolano attualmente questo importante processo.**

Andrea Fiori

Presidente Associazione Toscana Genitori Bambini Cardiopatici

Segreteria dell’Associazione **340/5070967**

www.cuoredibimbo.org

atgbambinicardiopatici@virgilio.it

info@cuoredibimbo.org